

## LANGUE ITALIENNE

### Travail à faire par le candidat

#### *Traduction sans dictionnaire du texte ci-après*

#### LA SCOPERTA DELLA SOLIDARIETÀ

Spreconi, spendaccioni, ma anche molto generosi. Sempre più generosi. Basta chiedere, e gli italiani, silenziosamente, danno: mille lire, cento milioni, secondo ricchezza o parsimonia, ma insomma è improbabile che uno di noi prima o poi non si lasci trascinare ad aprire il portafoglio, a firmare un assegno.

Per qualche opera buona, come si diceva una volta. Anche i più celebri cuori di pietra sganciano, magari solo per scaramanzia o per togliersi di torno occhi troppo imploranti.

D'altra parte la pressione è fortissima, piomba da tutte le parti, dalla televisione e dalla pubblicità, dalla posta e dall'amica raccoglitrice di fondi per sorprendenti iniziative di bontà.

Un tempo si chiamava carità, e l'immagine era quella di pie dame che entravano in miserrime case a donare pane raffermo e immaginette del bambin Gesù a piccini tossicolanti. Poi fu il tempo della beneficenza e le stesse pie dame, diventate molto mondane per amore del prossimo, organizzavano cene, ricevimenti, balli e aste dove si intrecciavano l'occasione per mettersi l'abito da sera e quella per donare denaro, facendo bella figura e talvolta persino divertendosi: anche se poi si rimaneva male venendo a sapere che per pagare il catering e la presenza di personaggi celebri anche per l'esosità, restava poco per soccorrere infermi, finanziare la ricerca sull'Aids o dare un rifugio ai cani randagi.

Adesso la parola, bella, che smuove anche i massimi Arpagoni, è solidarietà. E per solidarietà gli italiani hanno dato a Telethon una bella cifra, 41 miliardi, e sarebbe interessante sapere se sono stati, mettiamo, 4100 italiani a donare dieci milioni l'uno o se a furia di 10 mila lire hanno aperto il portafoglio ben 4.100.000 persone dal cuore d'oro. Fa lo stesso, perché nel frattempo altri, o gli stessi, hanno comprato una certa marca di detersivi solo perché parte dei guadagni servirà a costruire ospedali in luoghi desolati, o riempito un vaglia per finanziare la ricerca sul cancro, o si sono iscritti al Fai per partecipare al recupero di luoghi d'arte, o hanno comprato un biglietto per uno spettacolo il cui ricavato andrà ai bambini cardiopatici, o acquistato inutili borsette indiane per aiutare l'associazione Floriani che assiste i malati terminali.

*La Repubblica.*